CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1345
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *qual è la reale situazione che si sta verificando all'interno del tunnel della Maddalena di Chiomonte?*

Premesso che

In data 17 marzo 2023 è stato diffuso attraverso gli organi di stampa un comunicato di Pro Natura Piemonte dal titolo: "*Cosa sta bloccando il tunnel de La Maddalena della Torino-Lione*?"

Nel comunicato si riporta la notizia, diffusa da una testata online e confermata da un amministratore valsusino, della visita effettuata il 22 luglio del 2022 dal Commissario di Governo alla Torino Lione, Mauceri, presso il cantiere della Maddalena, con lo scopo di avere il punto sui lavori prima della riunione dell'Osservatorio.

La visita, secondo quanto pubblicato dalla testata online, si sarebbe interrotta al terzo chilometro e il dirigente Telt, avrebbe dichiarato l'impossibilità di proseguire oltre a causa del caldo insopportabile.

La questione è tornata alla ribalta sul numero di gennaio della rivista "Strade ed Autostrade", che ha dedicato un servizio ai lavori di avanzamento del tunnel di base della Torino Lione, confermando che nel tunnel della Maddalena non si può entrare e pubblicando una foto del robot Alex che starebbe facendo dei non meglio precisati "controlli ambientali".

Osservato che

Il 15 dicembre 2016 TELT aveva chiesto ed ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture di sospendere improvvisamente lo scavo della galleria esplorativa della Maddalena a 7020 metri, 520 metri prima del termine previsto, perché tutti i dati ambientali erano ormai acquisiti.

Nel comunicato di Pro Natura si riferisce inoltre che per tutta la durata dello scavo il poderoso impianto di refrigerazione non avrebbe mai segnalato problemi e si pone il dubbio che all'interno del tunnel si stiano riscontrando invece dei problemi che impediscono l'avanzamento dei lavori.

Questo problema avrebbe già causato un considerevole ritardo per la realizzazione delle 23 nicchie di incrocio dentro il tunnel della Maddalena. I lavori erano partiti a gennaio 2018 con una previsione di durata di 15 mesi. A gennaio 2023, dopo 60 mesi, apprendiamo da Strade e Autostrade che l'avanzamento è solo a due terzi.

Gli organi preposti ai controlli, ARPA ed. ASL, dovrebbero avere il compito di approfondire ed informare la popolazione rispetto alla situazione di inaccessibilità del tunnel della Maddalena, che potrebbe verosimilmente essere legata non tanto al calore che si sviluppa nella galleria, ma al ritrovamento di materiale radioattivo ed amianto, secondo un dubbio più che legittimo sollevato dall'associazione ambientalista e da diversi tecnici che ben conoscono la conformazione della montagne valsusine.

interroga la Giunta
e l'assessore competente

per sapere:

se la Regione, attraverso i dati e le informazioni raccolte dagli enti preposti al controllo, sia consapevole della situazione reale che si sta verificando all'interno del tunnel della Maddalena, con il conseguente impatto che potrebbe verificarsi sulla salute dei cittadini e sull'aumento dei costi per la realizzazione dell'opera.

IL CONSIGLIERE

Francesca Frediani